

IN VIAGGIO VERSO ROMA: LA FONDAZIONE A TAGLIACOZZO

Suor Wandamaria Clerici

. PREMESSA: SIGNIFICATO DEL FARE MEMORIA INSIEME

Come ha detto Suor Paola Arosio nel precedente incontro: «*Il passato condiviso si trasforma in una forma di unità: anche se non ci conosciamo, ci "riconosciamo"*».

Noi siamo qui a condividere un frammento di passato e di questo pezzetto temporale avremo, oggi, l'opportunità di fare solo una breve visitazione, per ricordarci che la memoria ci porta ad andare in profondità, a non essere superficiali, a prenderci del tempo per riflettere da soli e insieme ad altri; ed è molto importante mantenere viva una memoria collettiva sulla storia di Famiglia. Perché non c'è futuro senza memoria del passato, non c'è futuro senza solide radici.

La memoria è in realtà un mosaico di memorie che devono esistere senza configgere, perché ne va della memoria stessa. Si tratta di armonizzare le varie memorie che nascono attraverso i diversi percorsi interpretativi che ciascuno ha la possibilità di inaugurare. La storia è un'interpretazione più o meno documentata, uno sguardo sul passato che da soggettivo diventa collettivo quando c'è piena condivisione di senso.

L'esercizio della memoria è una pratica rigorosa, che richiede molta disciplina e pazienza, umiltà e fedeltà, tenacia e resistenza, perché non può essere che si faccia memoria una volta all'anno, o a intermittenza, come accade per le illuminazioni natalizie che ci hanno allietato in questo periodo. Il permanere in uno stato di memoria è come una sorta di vigilanza, di disposizione interiore, di attenzione al passato che si svela, a poco a poco, per essere nel presente dei contemporanei consapevoli e dei costruttori di futuro.

Per questo si deve avere molta cura della memoria. Essa ci appartiene quale eredità di ciò che sta alle radici e a fondamento del nostro essere Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret e Amici laici. Non dobbiamo cedere alla tentazione di dimenticare il nostro passato, mettendo a rischio la nostra stessa identità carismatica. Dobbiamo ringraziare gli storici per quello che fanno, togliendoci dall'assopimento e dall'indifferenza, perché lo mettono al servizio del bene comune, e danno solidità alla nostra coscienza comune e senso alla nostra esistenza.

Noi siamo il risultato del nostro passato, ma siamo anche pienamente protagonisti del nostro futuro, se ci sentiamo membri, per vocazione e a diverso titolo, della nostra grande e bella Famiglia religiosa delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret.

Sentiamoci tutti insieme invitati a partecipare a questa sorta di *archeologia esistenziale* che ci conduce a porre delle domande, ad interrogare eventi e documenti e a diventare degli investigatori, degli *Sherlock Holmes* della situazione¹, utilizzando il metodo deduttivo.

Oppure, sentiamoci più modestamente dei *Watson*: il *dottor John*, l'amico, coinquilino, collaboratore e biografo di Holmes.

Ma possiamo anche accontentarci di essere semplicemente delle Suore della Carità o degli Amici di Giovanna Antida interessati e curiosi di far parlare un evento e un documento lontani, anche se vecchio di duecento anni.

Oggi si parla di *Cold Case*, letteralmente "casi freddi", perché chiusi da tempo e archiviati, magari irrisolti, nel passato, ma con possibili soluzioni nel presente o nell'immediato futuro futuro.

¹ È il personaggio letterario, creato da A. C. Doyle, esordito nel romanzo *Uno studio in rosso* del 1887. È considerato dai critici la più celebre figura di investigatore della storia del giallo.

Dopo questa introduzione inconsueta, dove ho volutamente creato un po' di *suspense*, cerco di diventare più scientifica, più storica, ma anche teologico-spirituale.

Lo scorso mese di Novembre abbiamo celebrato il Bicentenario della fondazione di Suor Giovanna Antida Thouret a Tagliacozzo, avvenuta il 14 novembre 1818.

Fare memoria è il nostro modo per ringraziare Dio per la sua fedeltà e ringraziare la Santa Madre per la sua audacia nell'estendere l'opera delle Suore della Carità e rispondere agli appelli dei poveri, intrattenendo rapporti con le Autorità civili del tempo.

Spero che abbiate il desiderio e la resistenza di seguirmi in questo itinerario che mi auguro possa essere anche per voi, come lo è stato e lo è per me, estremamente avvincente.

I. ENTRIAMO NEL MERITO E FACCIAMO LA NOSTRA BREVE VISITA NEL PASSATO

Siamo a metà dell'anno **1818**. Abbiamo bisogno di contestualizzare il periodo, quindi entriamo virtualmente nel passato per tornare più forti nel presente.

Madre Giovanna Antida si trova a Napoli, nel grande Monastero di "*Regina Coeli*" dal 1810. Sono trascorsi otto anni impegnativi. Sappiamo quanto sia stato difficile per lei, una Suora straniera, francese, portare nel Regno di Napoli, un modello innovativo di vita religiosa apostolica, rispetto alle più note Monache di clausura.

Nel giugno **1818** l'Abate Don Clemente Giannantonio, cappellano dell'Ambasciatore d'Austria, a nome del Barone D. Alessandro Mastroddi, Magistrato di Tagliacozzo avanza domanda alla Superiora Generale delle Suore della Carità, Suor Giovanna Antida Thouret, residente nella casa di "*Regina Coeli*" in Napoli di avere tre Suore per una scuola gratuita per le fanciulle di quella città.

Alessandro Mastroddi è membro del Consiglio Generale e Amministratore del Lascito della fu signora Anna Casale, una antenata della sua famiglia, Suora delle Pie Operaie e maestra, che nel 1749 aveva lasciato una donazione per il mantenimento di una insegnante di scuola elementare dedicata all'istruzione delle fanciulle di Tagliacozzo, suo paese natale.

Perché vengono chiamate le Suore della Carità?

A seguito di un contenzioso sorto nel **1816**. Perché le Pie Operaie, incaricate dell'educazione delle fanciulle, avevano presentato dei reclami, affinché l'amministrazione di quello stabilimento fosse indipendente dalla famiglia del Sig. Mastroddi. Ma il Consiglio d'Intendenza della Provincia si oppose; perciò, la famiglia Mastroddi continuò ad avere l'assoluta gestione dell'istituzione Scuola Pia delle Fanciulle di Tagliacozzo (come risulta descritto nel testo delle *Convenzioni preliminari* del 1818) e decise di sostituire le Pie Operaie insubordinate con le Suore della Carità.

Madre Thoret accoglie la domanda giunta da Tagliacozzo e risponde con uno scritto del **20 giugno 1818**, comunicando al Sig. Mastroddi le *condizioni preliminari* che intende vengano prese in considerazione. Il Sig. Amministratore rispedisce la copia apponendo in fondo la sua firma, aggiungendo «*accetto come sopra*»².

Il **15 settembre 1818** sua Ecc. il Ministro dell'Interno del Governo di Napoli, dietro domanda rivoltagli da Madre Thouret, accorda il permesso di mandare a Tagliacozzo le tre Suore richieste.

Pochi giorni prima, il **12 settembre 1818**, come abbiamo sentito da Suor Paola Arosio nel primo incontro del *Le Mattine del Sabato*, Madre Thouret inoltra a Papa Pio VII la richiesta ufficiale di poter *presentare e sottoporre all'esame e all'approvazione di Sua Santità il libro delle Regole e Costituzioni che dirigono l'Istituto da lei fondato* In questo testo si fa riferimento alla fondazione «*nella Diocesi di Marsi*».³

Nell'**ottobre 1818**, Suor Giovanna Antida intraprende il viaggio da Napoli a Roma allo scopo di seguire da vicino l'itinerario canonico per ottenere da parte della Santa Sede l'approvazione pontificia della Regola della Congregazione. Ma, contemporaneamente, prevede di fare una tappa di alcuni giorni a Tagliacozzo, per accompagnare la nascita della nuova fondazione, dando sostegno alle Suore scelte per questa avventura apostolica.

² Cfr. Archivio Generale Suore della Carità (AGSdC), Roma, Arm. 3, Cart. Tagliacozzo.

³ Cfr. THOURET G. A., *Lettera al Santo Padre Pio VII*, Napoli, 12 settembre 1818, in *Lettere e Documenti*, p. 269, originale in AGSdC, Roma, Arm. 0.

Si tratta di un viaggio lungo e scomodo, di circa duecento chilometri, da fare con la diligenza. Servono diverse giornate per coprire tale distanza e giungere a Tagliacozzo che si trova a 740 metri sul livello del mare, nell'allora provincia del secondo Abruzzo. Molto dipende dal clima, dalle difficoltà, dai valichi da superare dovuti alla montagna degli Appennini, dalla resistenza dei cavalli che devono fare delle soste per riposare. Le strade individuate per la spedizione delle merci, diventano importanti anche per il trasporto dei passeggeri.

Giovanna Antida ha quasi 53 anni, è una donna matura che non ha paura di viaggiare e lo ha dimostrato più volte nella sua vita. Questa sua volontà di *andare sempre oltre* ci deve spronare anche oggi, a non cedere davanti alle difficoltà delle situazioni e delle circostanze storiche. Madre Thouret sa leggere i segni dei tempi, accoglie gli appelli, li valuta, e poi ... si affida alla Provvidenza, ma non è certo un'ingenua. Dall'11 aprile 1799, ha fatto molte esperienze, è cresciuta e nella capacità di guidare con autorevolezza il suo Istituto.

La richiesta di Tagliacozzo è un appello in continuità con il mandato ricevuto dalla Fondatrice, nel 1797, a Landeron di «*ristabilire la fede e i buoni costumi*»⁴. È un appello educativo, al fine di istruire le bambine dai 5 ai 10 anni.

Giovanna Antida ha molto a cuore la formazione delle fanciulle. Questa scelta è quanto mai attuale, se valutiamo quanto sia importante tutelare e promuovere il ruolo della donna nella società contemporanea e in tutte le culture. Il suo metodo è quello della *tenerenza educativa*, con uno stile che educa amando.

Proprio quando il brigantaggio imperversa nella Campagna Romana e negli Abruzzi, Madre Thouret, è mossa dal desiderio di propagare l'Istituto. Così, coraggiosamente sprezzante di ogni pericolo, animata da grande zelo della Gloria di Dio e della salvezza del prossimo, con audacia e con spirito materno, accompagna le sue figlie a Tagliacozzo.

Viene ricevuta con i massimi onori dal Clero, dalle Autorità e dalla popolazione che, dalla porta della città dove sono ad attenderla, la seguono in corteo alla Chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano per il canto del *Te Deum*. Suor Giovanna Antida e le sue Suore sono ospitate in un'ala del Palazzo Mastroddi, che si affaccia sulla Piazza dell'Obelisco di Tagliacozzo.

Il **14 Novembre 1818** la Fondatrice e l'Amministratore perpetuo per legge di Fondazione delle *Scuole pie delle Fanciulle* del Comune di Tagliacozzo, firmano le **Convenzioni preliminari** redatte in una scrittura a duplice copia originale. Essendo questa Casa il primo Stabilimento dell'Istituto delle Suore della Carità nelle province del Regno di Napoli, siccome la scuola era la più antica in questa provincia, così questa Casa ha l'onore di essere considerata come la *primogenita* della Comunità e della Casa Madre di Napoli.

II. GLI EVENTI

Nell'**ottobre del 1818**, quattro Suore della Carità lasciano il Monastero di "*Regina Coeli*" e partono in diligenza da Napoli, per dirigersi a Tagliacozzo, in Abruzzo, oggi in provincia dell'Aquila.

Due Suore, Suor Giovanna Antida Thouret e la nipote Suor Rosalia Thouret, sono delle accompagnatrici, infatti, dopo alcuni giorni, concluse le incombenze amministrative, proseguiranno il loro viaggio verso Roma, dove hanno una missione importante da compiere.

Le altre due Suore, Suor Cecilia Guinard e Suor Caterina Rosso, si fermano e costituiscono il primo nucleo della comunità religiosa educativa nella regione della Marsica.

La Scuola pia delle Fanciulle continuerà ad essere dedicata alla pubblica istruzione delle giovani del Comune, di ogni ceto, ma specialmente delle povere secondo lo spirito di S. Vincenzo e della Madre Fondatrice.

Nel breve tempo di permanenza a Tagliacozzo, ospite nel palazzo della famiglia Mastroddi, la Fondatrice accoglie favorevolmente la richiesta che le viene rivolta dal Clero del paese, di aprire anche un educando per le fanciulle appartenenti a distinte famiglie.

Il pensionato verrà poi aperto nel Palazzo Ducale dei principi Orsini; vi accorreranno le giovanette delle migliori famiglie Marsicane e delle province limitrofe. Oltre all'educazione morale, esse saranno istruite nella letteratura italiana, secondo i programmi governativi, nella lingua francese, nel pianoforte, nei lavori donneschi dai più semplici ai più difficili e di ornamento.

⁴ Cfr. THOURET G. A., *Manoscritto di Pure Verità*, in *Lettere e Documenti*, p. 467.

La Madre Thouret, prima di lasciare la città di Tagliacozzo e recarsi a Roma, nomina Sorella Servente Suor Cecilia Guinard e le affida la direzione della scuola e della piccola Comunità.

Dall'opera educatrice pronta, accurata e sollecita delle Suore darà subito prova il primo gruppo di fanciulle ad esse affidate che in breve suscita la brama nelle famiglie agiate di vedere subito aperto alle loro figlie l'Educandato di cui avevano fatta reiterata domanda. E saranno accontentate.

Nell'agosto **1820**, due anni dopo, concluse le pratiche con la Santa Sede, Madre Thouret e Suor Rosalia, ripeteranno a ritroso il viaggio da Roma a Napoli e ripasseranno da Tagliacozzo per vedere le Suore e la Scuola, essendo sorte delle serie difficoltà.

Infatti, poi, Madre Thouret segnalerà al Vescovo di Marsi che l'Amministratore della Casa non sta rispettando gli impegni presi e non ha ancora versato quanto stabilito nelle condizioni concordate nel 1818⁵. Inoltre, scriverà anche al Ministro dell'Interno di Napoli dell'opera di Tagliacozzo, affermando che la scuola e il pensionato sono in pieno sviluppo⁶.

III. I PROTAGONISTI

Suor Giovanna Antida Thouret nasce a Sancey-le-Long, in Franca Contea, il 27 novembre 1765 e muore a Napoli il 24 agosto 1826. L'11 aprile 1799 fonda le Suore della Carità a Besançon. È la Superiora generale della Congregazione.

Suor Rosalia Thouret - Maria Giuseppina nasce a Sancey-le-Long il 21 marzo 1793. Nel 1800 è a Besançon come educanda. Il 3 ottobre 1810 accompagnerà la zia nella nuova fondazione di Napoli. È la nipote e la segretaria di Madre Thouret, funge per lei anche da interprete. Accompagna la zia nei suoi viaggi: 1818-1820 a Roma; 1821-1823 in Francia e Savoia. La lunga intimità con la zia, fanno di lei una testimone privilegiata della vita della Fondatrice. Dopo la morte della zia, è l'Assistente e la Segretaria di Madre Genoveffa Boucon. Vien poi inviata a fondare la Casa di Modena ove muore il 17 dicembre 1853.

Suor Cecilia Guinard - Maria Serafina nasce il 1° gennaio 1790 ed è battezzata nello stesso giorno nella parrocchia di Guyans-Vennes, paese che si trova ad una cinquantina di chilometri da Basançon e a una ventina di chilometri a Sud-Est di Sancey. All'età di 14 anni, entra nel Noviziato delle Suore della Carità a Besançon il 6 ottobre 1804 e vi riceve il nome di Suor Cecilie. Nel 1806 è inviata all'Ospedale militare di Besançon, nell'antico Monastero della Visitazione. Il 15 aprile 1807 è inviata a Bourg-en-Bresse per fare scuola alle bambine povere. La comunità è guidata da Suor Paolina Bardot (poi Suor Marta). Nell'estate del 1810 è richiamata a Besançon e il 3 ottobre parte con Suor Giovanna Antida Thouret, in diligenza, per Napoli. Nel novembre 1818, ormai ventottenne, è accompagnata da Madre Thouret a Tagliacozzo e viene nominata Sorella servente della comunità. Nel **1826 Suor Cecilia** diverrà la prima Superiora provinciale di Vercelli, ove morirà il 3 settembre 1846, a 56 anni⁷.

Suor Caterina Rosso della quale ci auguriamo di trovare qualche traccia nei nostri Archivi di Congregazione.

Anna Casale, Suora delle Pie Operaie e maestra, è la fondatrice della *Scuola Pia delle Fanciulle* del Comune di Tagliacozzo, in data **3 novembre** e **30 dicembre 1749**, con strumento del Notaio Filippo Bonomo, vincola i suoi beni per mantenere e dare sviluppo all'opera educativa. Ulteriori disposizioni si avranno con un altro strumento del 30 dicembre 1749⁸.

Alessandro Mastroddi iunior, nipote dell'omonimo reverendo scelto nel 1749 dalla Casale come Amministratore della primitiva Scuola Pia delle Fanciulle. Egli è barone, appartiene ad una famiglia facoltosa di Tagliacozzo, è giudice del Tribunale dell'Aquila e sottintendente di provincia in Avezzano.

⁵ Cfr. THOURET G. A., *Lettera a Mons. Vescovo di Marsi*, Napoli, 15 Novembre 1820, in *Lettere e Documenti*, pp. 307-308.

⁶ Cfr. THOURET G. A., *Lettera al Ministro dell'Interno*, Napoli, 1 dicembre 1820, in *Lettere e Documenti*, p. 311.

⁷ Cfr. DUFFET Sr. Marie Antoine de Padoue, *Suor Cecilia Guinard Suora della Carità. Prima Superiora provinciale di Vercelli*, Pubblicazione a cura delle Suore della Carità, Vercelli, 1989.

⁸ Cfr. GATTINARA G., *Storia di Tagliacozzo, dalle origini ai giorni nostri con brevi cenni sulla Regione Marsicana*, Città di Castello, Tipografia dello Stabilimento S. Lapi, 1894, pp. 92-93.

Inoltre, è membro del Consiglio Generale ed Amministratore perpetuo, per legge di fondazione, della Scuola Pia delle Fanciulle del Comune di Tagliacozzo, nella Provincia del Secondo Abruzzo, nel Regno delle due Sicilie.

IV. I DOCUMENTI D'ARCHIVIO RELATIVI ALLA FONDAZIONE DI TAGLIACOZZO

Le informazioni che ricaviamo dai documenti d'archivio possono fornirci molti contenuti utili, ma possono anche far sorgere molte domande, alle quali sappiamo che non riusciremo sempre a dare una risposta logica e giustificata.

È bene ricordare che nel 1818 i documenti erano redatti a mano e le copie che venivano scritte recavano la dicitura “*copia conforme all'originale*” (non esistevano ancora la fotocopiatrice e lo scanner). Per questo le copie riprodotte non erano mai del tutto identiche e potevano spesso essere trascritte anche da persone diverse.

Per parlare della Fondazione di Tagliacozzo prendiamo in esame solo **due Documenti** che ci possono fornire molte informazioni e possono darci degli elementi di riflessione anche per noi, oggi.

1. Il primo Documento è costituito dalle “*Convenzioni preliminari di Tagliacozzo*” redatte il 14 novembre 1818

Si tratta di una Convenzione, stipulata come *negozio giuridico privato*, redatta plausibilmente da un Notaio, in **duplice copia**, una per ciascun contraente, con valore legale. Si tratta di una sorta di *parto gemellare*, e noi sappiamo che i gemelli non sono mai identici.

- **La copia A**, di proprietà delle Suore della Carità, reca sul foglio che funge da copertina “**Fondazione di Tagliacozzo. 14 Nov. 1818**”⁹.
- **La copia B**, di proprietà del Comune di Tagliacozzo, reca sul foglio che funge da copertina “*Capitolazioni colla Congregazione delle Sorelle della Carità - sullo Stabilimento della Scuola Pia di Tagliacozzo – 1818*”, anch'esso datato 14 novembre 1818¹⁰.

Le copie A e B hanno una distribuzione del testo diversa, non sono cioè identiche e sovrapponibili.

- **La copia A** non ha i fogli numerati, è un documento autonomo, non è stato registrato presso un'autorità civile.
- **La copia B** ha i fogli numerati dal n. 9 al n. 18, è stata registrata ad Avezzano.

LA COPIA B

. Descrizione del Documento “*Capitolazioni colla Congregazione ...*”

Il suo **formato** è di cm. 18,5 x cm. 26,00

⁹ Cfr. originale in AGSdC Roma, Arm. 0, Fascicolo “*S. Jeanne Antide et les Autorites Civiles*”, D', p. 28.

¹⁰ Cfr. Originale conservato nell'Archivio Storico del Comune di Tagliacozzo, classificato in Cat. V, Classe 1, Busta 2, Fasc. 5 con il titolo «*Pio Istituto delle Suore della Carità – Lascito di Anna Casale. Capitolazioni della Congregazione*»; pubblicato in PALUMBO C., *Sia col nome di Dio. La presenza e l'opera di Jeanne Antide Thouret in terra d'Abruzzo nel 1818*, in LOVISON F., NUOVO L., a cura di, *Missione e Carità. Scritti in onore di P. Luigi Mezzadri C.M.*, Edizioni CLV, Roma, 2008, pp. 449-468.

Nel 2008, Palumbo considera la sua trascrizione del documento compiuta sull'unico esemplare in quel momento conosciuto dei due originariamente redatti in doppio originale delle Convenzioni. Ma questo è un errore, perché l'altro esemplare è custodito nell'Archivio Generale delle Suore della Carità a Roma, ed è stato restaurato; quindi si trova in uno stato di conservazione decisamente migliore rispetto alla copia di proprietà del Comune di Tagliacozzo che necessiterebbe di un urgente restauro.

Dall'analisi risulta composto da dodici fogli numerati sul recto, nell'angolo di destra, dal n. 9 al n. 18, segno evidente che queste pagine facevano parte di un documento più esteso nel quale venivano trattati anche altri argomenti.

I fogli contrassegnati con i nn. 10,11,13,14,16,18 recano sul recto il timbro del Regno delle due Sicilie, sia a inchiostro che a secco.

I fogli contrassegnati con i nn. 10,11,12,13,14,15,16,17,18, sul recto, nel margine sinistro, recano le firme dei due contraenti che hanno sottoscritto le condizioni preliminari della convenzione:

- * una firma è di *Jeanne Antide Thouret*, Superiora generale delle Suore della Carità;
- * l'altra firma è di *Alessandro Mastroddi*, Amministratore della *Scuola pia delle Fanciulle di Tagliacozzo*.

Le firme sono in numero di nove, ma a queste si devono aggiungere quelle poste all'interno del testo del documento stesso sui fogli contrassegnati con i nn. 12 - sul verso, 13 - sul recto in fondo al foglio, 13 - sul verso, 14 - sul recto, 15 - sul recto due volte.

Inoltre, il foglio contrassegnato con il n. 18, ultimo di quelli scritti, reca sul verso, al fianco sinistro delle firme dei due contraenti, in questo caso con la precisazione del ruolo, due timbri ad inchiostro:

- * **uno è il sigillo personale di Suor Giovanna Antida Thouret** che si firma *Superiora Generale delle Suore della Carità sotto la Regola di S. Vincenzo de' Paoli*;
- * **l'altro è il sigillo di Alessandro Mastroddi** che si firma *Amministratore della Scuola pia delle Fanciulle*.

Per un totale di **sedici firme**: questo dato dice quanto il documento corrisponda ad un vero contratto, perché ancora oggi, la pratica della firma su ogni foglio contrattuale si è saldamente mantenuta.

L'Atto risulta inoltre registrato in Avezzano, con un numero dedicato, la firma dell'adetto e il timbro dell'Ufficio del Registro di Avezzano.

Se osserviamo le firme di Madre Thouret ci incuriosiscono, perché non sono certamente uguali, ma si differenziano in un particolare che suscita un interrogativo al quale non sappiamo dare risposta.

Guardiamole insieme. La conclusione del Cognome è decisamente creativa. Che cosa significano, a conclusione del cognome Thouret, all'interno di un segno ellittico, i puntini posti in numero variabile (due, tre, cinque, dieci)? Non lo sappiamo e forse non lo scopriremo mai.

È interessante osservare il **timbro-sigillo personale della Fondatrice**, usato anche in altre lettere, nel quale compare una croce latina raggiante, con due mani femminili incrociate poggianti sulla base della stessa, al di sotto della quale sono poste le lettere/abbreviazioni **P.E.V.G.**.

Tale sigillo, di cui non si conosce la derivazione, né abbiamo descrizione del significato, si trova riprodotto per incisione anche su tre lapidi tombali: quella di Suor Colomba Thouret, morta nel 1814, all'età di 13 anni e nove mesi, collocata nella quarta cappella a destra, dedicata al Buon Gesù, nella chiesa di Santa Maria Regina Coeli a Napoli; quella di Suor Giovanna Antida Thouret, morta nel 1826, e quella di Suor Genoveffa Boucon, morta nel 1856, sistemate entrambe nella terza cappella a sinistra, dedicata a Santa Giovanna Antida, sempre nella stessa chiesa.

Le mani che abbracciano la croce raggiante, si trovano riprodotte anche in un fregio, bassorilievo in stucco, posto sul bordo inferiore del coro della chiesa di Santa Maria Regina Coeli a Napoli.

Una delle possibili e forse più plausibili interpretazioni, è quella che si può dedurre dalla citazione della Lettera agli Ebrei, capitolo decimo, che si trova riportata, sotto l'emblema, sulla lapide della tomba di Suor Colomba: **PATIENTIA VOBIS NECESSARIA EST UT VOLUNTATEM DEI FACIENTES REPORTETIS PROMISSIONEM.**

Le quattro misteriose lettere potrebbero verosimilmente significare: ***Patientia Est Vobis Gloria*** (nella pazienza è la vostra gloria) o ***Patientia Est Viae Gloriam*** (la pazienza è la via della gloria).

La **Croce**, che è presente nel sigillo personale della Fondatrice, domina nel suo cuore e nella sua esperienza spirituale. Giovanna Antida parla con il Canonico Domenico Narni Mancinelli, suo confessore, di

una «*visione della grande croce*» che lui riprende in due sue lettere¹¹. All'Arcivescovo di Cosenza, nel luglio 1826, la Santa Madre arriva a confessare: «*Sono sempre stata crocifissa e lo sarò sino alla fine*»¹². Il segno della Croce confluirà nello stemma/emblema dell'Istituto delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret: una Croce raggiante fiancheggiata da due S maiuscole posta al centro di uno scudo (*Crux, Sola Salus*, ossia *Croce, Sola Salvezza*), sormontata da un cartiglio con il motto "*Dio Solo!*". Un esemplare si trova al centro della navata della chiesa di Santa Maria Regina Coeli a Napoli ed è realizzato in una lastra di forma pressoché ovale, di marmo bianco con incisioni in rosa. La lastra ha un bordo in marmo grigio e reca una scritta che è un chiaro riferimento all'approvazione della Regola dell'Istituto da parte di Pio VI, avvenuta il 23 luglio 1819¹³.

Non dimentichiamo che i principali Ordini Religiosi e le più importanti Congregazioni di vita attiva dispongono di uno stemma o di un segno di riconoscimento, spesso formatosi lentamente attraverso piccole o grandi metamorfosi, nel corso degli anni e dei secoli. **Gli stemmi**, oltre che essere una necessità pratica per sbrigare le normali relazioni nell'ambito civile ed ecclesiastico, **hanno soprattutto lo scopo di sintetizzare la storia, la spiritualità e il carisma delle famiglie alle quali appartengono**, attraverso un emblema ed una divisa o motto programmatico.

Le Suore della Carità hanno ricevuto dalla Madre Fondatrice il dono della spiritualità della Croce che si esprime anche attraverso la quotidiana pratica devozionale dell'*Adorazione della Croce*, con la quale ripetono: «*Adoriamo la tua Croce, o Signore, e lodiamo e glorifichiamo la tua Santa Risurrezione, perché solo con la Croce è entrata la gioia in tutto il mondo*»¹⁴.

Il segno di riconoscimento delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida, la loro divisa in tutti i paesi del mondo nei quali servono i poveri, è una semplice croce di metallo. Così, senza alcun bisogno di parlare, annunciano a tutti la Risurrezione del Signore: è questo il rimando alla Croce radiosa.

. Contenuti del Documento

La Convenzione è sostanzialmente composta di tre parti.

Il cuore del documento può essere individuato nei quattro punti della *Condizioni preliminari* (Art. NN. 1-4). Madre Thouret esplicita le intenzioni per le quali le Suore della Carità sono venute in Abruzzo: elevare l'istituzione al livello di «*una pubblica scuola di carità*», con beneficio delle fanciulle povere, come di quelle distinte, con la realizzazione, in un prossimo futuro, di un ospedale per i poveri infermi. Questo è stato il *sogno*, il *progetto originario* che si è progressivamente realizzato e sviluppato, a partire da quel *seme* gettato il 14 novembre 1818.

Nelle "*Convenzioni - Capitolarioni*" è scritto in premessa:

«*Sia col Nome di Dio*

La Rev.ma Madre Suora Giovanna Antida Thouret, Fondatrice e Superiora Generale dell'Istituto delle Sorelle della Carità [...]

Il D. Alessandro Mastroddi membro del Consiglio generale ed Amministratore perpetuo per legge di Fondazione della Scuola pia delle Fanciulle del Comune di Tagliacozzo in provincia del Secondo Abruzzo ulteriore del Regno di Napoli

¹¹ Cfr. NARNI MANCINELLI D., *Lettera del 12 marzo 1821*, in *Lettere e Documenti*, p. 658; e *Lettera del 18 gennaio 1822*, in *Lettere e Documenti*, p. 662.

¹² Cfr. THOURET G.A., *Lettera del luglio 1826*, in *Lettere e Documenti*, p. 454.

¹³ Cfr. De' Rossi F., Sartorius O., *Santa Maria Regina Coeli. Il Monastero e la chiesa nella storia dell'arte*, Editoriale Scientifica, Napoli, 1987, p. 127.

¹⁴ Cfr. *Adorazione della Croce*: «*Adoriamo la tua Croce, o Signore, e lodiamo e glorifichiamo la tua Santa Risurrezione, perché solo con la Croce è entrata la gioia in tutto il mondo. Ci dia grazia il Signore Dio e ci benedica, ci mostri il suo volto e ci sia benigno. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua Croce hai redento il mondo. Salvatore del mondo salvaci, Tu che ci hai redenti con la tua Croce e con il Tuo sangue, soccorrici, ti imploriamo, Signore Dio nostro. Cristo si è fatto per noi obbediente, fino alla morte e alla morte di Croce, per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni altro nome. Rendiamo grazie a Dio!*».

Animati dallo stesso spirito di carità, d'amor della Patria, e del prossimo, e dello stesso impegno per il pubblico bene, e pel servizio di Dio; avendo convenuto di stabilirvi all'esercizio le Sorelle della Carità, per piantarvi opportunamente il buon ordine, e per renderlo quanto si può, inalterabile, onde possa lo stabilimento da giorno a giorno coll'aiuto di Dio sempre più prosperare: sono venuti alle seguenti capitolazioni e regolamenti e da osservarsi inviolabilmente da loro stessi, e da loro rispettivi successori e dagli individui che vi saran destinati»¹⁵.

Seguono poi:

. Convenzione preliminare

Nell'Art. I si fa riferimento alle *Regole e Costituzioni* generali della Congregazione delle Figlie di S. Vincenzo de' Paoli, secondo l'edizione del 1807 in Besançon e alle disposizioni della fu Sig.ra Anna Casale Fondatrice della Scuola.

. Il tenore degli Articoli di Fondazione de 30 Dicembre 1749 è il seguente:

Il 3 Novembre 1749, davanti al Notaio Filippo Bonomo di Tagliacozzo, **Anna Casale** mette a disposizione tutto il suo avere per l'erezione di una scuola in Tagliacozzo per l'istruzione delle fanciulle.

I beni donati saranno amministrati a suo piacimento vita natural durante e dopo la di lei morte saranno amministrati dalla Superiora delle Maestre Pie di quel luogo e che sarebbe stata sostituita dalla Superiora Generale pro tempore.

Fu suggerito da una persona presente alla stesura dell'atto, dato che una donna, specialmente una **Maestra Pia** non pratica degli affari, particolarmente se foresta, o romana, non può saper amministrare un patrimonio,

per garantire la perpetua conservazione e il buon ordine dell'opera pia, di nominare in Tagliacozzo un **Amministratore ossia un Procuratore e Promotore** della medesima, «*tanto per l'amministrato ed aumento dei beni, che per la stabile sussistenza, e buon ordine della Scuola, e per l'osservanza dell'Istituto*».

Dichiara poi che tale fondazione, diretta al pubblico vantaggio delle Fanciulle della sua Patria, che è il fine principale, sia ad essere considerata come «un pio legato di privato perpetuo padrone, col peso di mantenere la scuola, ed adempiere alle leggi e condizioni colle quali è stata istituita, ...».

... in perpetuo elegge e nomina la persona del molto rev. Sig. D. Alessandro Mastroddi di una delle migliori famiglie di Tagliacozzo e dopo la sua morte uno dei successori ed eredi di esso in perpetuo avrà il diritto dell'amministrazione.

... dandogli tutta la facoltà e il diritto **di amministrare i beni, dirigere e governare la rendita, farla provvedere di Maestre, e farle rimuovere** sempre con la dovuta dipendenza e corrispondenza con la Superiora generale, e con Monsignor Vescovo Diocesano per quello che può appartenergli; ...

In mancanza di discendenza mascolina della famiglia Mastroddi, un pubblico consiglio procederà all'elezione dell'Amministratore da scegliersi tra le migliori famiglie del luogo, e le Maestre pro tempore, e i Priori dell'università, devono procedere a scegliere un altro uomo tra i migliori del luogo, con preferenza di un ecclesiastico ...

Raccomanda perciò alla sua amatissima **Consorella signora Maddalena Nardi**, che spera in Dio sarà superiora dopo la di lei morte, che così voglia osservare e fare osservare dalle sue compagne.

Chiamate all'esercizio di quella Scuola **Maestre Pie Operaie** o in mancanza delle Gesuite ...

«*... e, nel caso finalmente di totale deficienza dell'uno, e dell'altro Istituto, possono i medesimi amministratori pro tempore scegliere quelle migliori Maestre che gli riuscirà, preferire sempre quelle dell'Istituto religioso; di maniera che abbia a preferenza ad adempiersi al primitivo fine dell'istruzione delle fanciulle in quella migliore maniera che sarà possibile*».

Per estratto conforme all'originale esistente negli atti d'Informo preso, in esecuzione del Reale Dispaccio del 16 Aprile 1791 dalla fu Regia Udienza Provinciale

¹⁵ Cfr. Documento ibid..

. *Decreto di spettanza proferito dalla fu Corte locale*

. *Real Dispaccio del 16 aprile 1791*

. *Decisione del Consiglio d'Intendenza*, Aquila, 25 Ottobre 1816 – Il Consiglio d'Intendenza – Visto il Ricorso delle Maestre pie della Scuola primaria delle

Fanciulle del Comune di Tagliacozzo, con cui reclamano, perché l'amministrazione del loro stabilimento sia indipendente dalla famiglia del Sig. Mastroddi di quel Comune.

. *Condizioni preliminari tra la Superiora Generale e l'Amministrazione – Articoli NN. 1-4.*

. *Permesso di S.E. il Segretario di Stato Ministro dell'Interno – Napoli 15 settembre 1818*

Permette alla Superiora Generale di distaccare dall'Istituto tre Suore per spedirle a Tagliacozzo allo scopo di dirigere e istruire le Fanciulle di una Scuola.

. *Dello Stabilimento in generale - Articoli NN. II° - XV°*

In questi articoli sono raccolte in modo dettagliato tutte le condizioni che devono essere rispettate da entrambe le parti (Amministrazione e Congregazione) nella conduzione della Scuola con il previsto mantenimento delle religiose.

2. Il secondo Documento è costituito da un “Elenco degli oggetti portati al momento della fondazione di Tagliacozzo, negli Abruzzi, 14 novembre 1818”¹⁶.

Questo elenco è stato redatto direttamente da Madre Giovanna Antida Thouret, la Superiora generale delle Suore della Carità, che accompagnava sul posto le prime due Suore.

Esso è scritta su entrambe le facciate (recto e verso) di un foglio di cm. 19,5 per 26, piegato in quattro (è quasi lo stesso formato del precedente documento le “Capitolazioni”).

Le differenti categorie elencate sono separate da linee orizzontali tracciate a mano libera dalla Madre.

Il foglio originale non recava alcun titolo e nessuna data. Essi sono stati aggiunti, in un secondo tempo, sulla custodia del documento.

C'è un mistero che riguarda questo “Elenco”.

Questo foglio autografo, nel luglio 1970 fu affidato all'Istituto di Restauro Scientifico del Libro, in Via Rusticucci n. 13 a Roma, a Don Colombo, per farne due fotocopie e inserire in seguito il documento originale nell'Album elaborato dall'Istituto: “*Sainte Jeanne-Antide et les Autorités civiles*” nell'anno 1818.

Purtroppo, questo “Elenco” è stato smarrito, l'originale non è stato messo nell'Album degli *Scritti di Madre Thouret* nel posto indicato.

Il 19 settembre 1970 la lista è stata richiesta a Don Colombo che ha risposto di non avere niente all'ufficio e di verificare in Casa generalizia, aggiungendo che “*nulla si perde presso di lui*”.

Il 21 settembre 1970, si è nuovamente telefonato a Don Colombo per dirgli che la verifica effettuata non ha dato esito positivo.

Il 3 febbraio 1973, una nota è stata consegnata a Don Placido (successore di Don Colombo) con le caratteristiche, il formato, ecc., del documento originale della Lista di Tagliacozzo, perché non si abbandonassero le ricerche.

Il 18 marzo 1973, a viva voce, Don Placido ha assicurato di aver preso nota della segnalazione della sparizione e che avrebbe cercato ancora.

La copia dattilografica del documento è stata eseguita sull'originale autografo, rispettando la disposizione del testo; nella trascrizione l'ortografia è stata osservata, anche negli errori, ma non si tratta di una fotocopia dell'originale.

¹⁶ Cfr. AGSdC Roma, Cartella S.G.A.T. *Corrispondenza - Copie*, 1818-1821, Arm. N. 0.

. Contenuti del Documento

Si tratta di un testo privato, una sorta di iniziale *Inventario*. Questo ci dice quanto Madre Thouret fosse precisa e ordinata nella sua amministrazione.

Non prendiamo in considerazione tutto il Documento, perché in questo momento non abbiamo interesse per le cose materiali (i mobili, gli arredi, la biancheria, altro). Ne estraiamo un frammento e ci soffermiamo solo sull'*Elenco dei libri* portati in dotazione per la piccola biblioteca della nuova comunità religiosa di Tagliacozzo.

In esso, a fianco di ogni titolo, sul lato destro, troviamo indicato anche il numero delle copie di ogni testo.

RECTO

état des livres, et des heures de prières

livre de la Règle	1
Imitation de J.C.	1
retraite de bourdaloue	1
vies des saints	2
méditations sur l'évangile	4
livres de sermon de bourda	2
combat spirituel	1
livres de communauté	2
heures de prières	5
office de la Vierge	1

éléments di aritmetica	1
grammaire francaise et italienne	1
gramatica ragionata	1
nuovo metodo di lingua toscana	1
des autres petit livres de dévotion	
des lettres imprimée	
des livres de voeux	2

In questo frammento dell'*Elenco* si trovano.

I libri della Congregazione delle Suore della Carità: il libro della *Regola*, quella stampata a Besançon nel 1807; i libri della comunità; il libro delle Preghiere; le *Lettere Circolari* scritte da Madre Thouret e fatte stampare: quella del 23 dicembre 1806; del 30 dicembre 1808 con il *Catalogo delle Sorelle defunte*; del 28 dicembre 1812 con il *Catalogo delle Sorelle defunte*¹⁷; l'*Ufficio delle Vergine*; il fascicoletto stampato dell'*Istruzione sui Voti* del 2 aprile 1807¹⁸.

Seguono **i testi di alcuni autori spirituali**: l'*Imitazione di Cristo* di Tommaso da Kempis; le *Meditazioni sul Vangelo* di Jacques-Bénigne Bossuet; il *Ritiro* e il libro dei *Sermoni* del gesuita Louis Bourdaloue; il *Combattimento spirituale* di Lorenzo Scupoli; le Vite dei Santi; e degli altri piccoli libri di devozione.

Quindi, **i testi necessari per l'attività educativa**: gli Elementi di Aritmetica; la Grammatica francese e italiana; la Grammatica ragionata; e il Nuovo metodo di lingua toscana.

Questo *Elenco* ci fornisce gli strumenti che la nostra Fondatrice ritiene necessari al nutrimento spirituale e culturale di una comunità di Suore della Carità, religiose di vita attiva, agli inizi del 1800.

Quante riflessioni potrebbero essere fatte proprio a partire da tale dato, ma non abbiamo qui il tempo per poterlo fare.

¹⁷ Cfr. THOURET G. A., *Lettere e Documenti*, pp. 35-38; 39-49; 62-80.

¹⁸ Cfr. THOURET G. A., *Istruzione sui Voti*, in *Lettere e Documenti*, pp. 24-33. CLERICI W. (a cura di), *Santa Giovanna Antida Thouret, Istruzione sui Voti. «Mia carissima Figlia!...»*, Editrice Velar, Gorle (BG), 2016.

Ciò che appare evidente è che Madre Thouret vuole dare radici solide alla vocazione e alla professionalità delle sue figlie, attraverso una formazione seria e costante. Il lavoro per ottenere l'approvazione pontificia delle *Regole e Costituzioni*, che giungerà il **14 dicembre 1819**, con il Breve di Papa Pio VII, è svolto proprio con questo obiettivo.

Questa è una scelta strategica e quindi politica per dare futuro all'*opera di Dio* che le è stata affidata e della quale Madre Giovanna Antida si ritiene l'indegno strumento del quale Dio si è servito.

V. Per concludere

Questi due documenti, dei quali abbiamo fatto insieme solo una iniziale analisi, mostrano chiaramente quale fosse il metodo utilizzato da Madre Thouret nell'erezione delle nuove fondazioni e il suo **talento organizzativo**. Evidenziano anche come le sue capacità relazionali e la sua autorevolezza nei rapporti con le autorità religiose e civili siano poste al servizio di Dio e del prossimo.

Dalla questa rivisitazione storica che cosa abbiamo ricavato?

Ciascuno ha certamente delle risposte personali da dare a questa domanda. Ma potremmo anche aprire un dibattito per un confronto costruttivo e scopriremmo tutta l'attualità dei contenuti che abbiamo incontrato.

Il **14 novembre 1818**, a Tagliacozzo è iniziata l'avventura educativa che ha conosciuto diverse tappe di sviluppo e di arresto, attraversando le vicende storiche e resistendo alle bufere politiche e alle guerre, alle trasformazioni e ai trasferimenti di immobile, la cessione dell'amministrazione del *Lascito* Anna Casale dalla Famiglia Mastroddi alle Suore (nel 1902).

L'opera ha visto la Scuola elementare, l'Educandato femminile, la Scuola di lavoro, l'Associazione delle Figlie di Maria, la Scuola dell'infanzia e, per completare il quadro, l'inserimento all'ospedale di Tagliacozzo, nel 1936, sino alla costruzione della Casa *Santa Giovanna Antida* inaugurata nel 1937.

Il **25 novembre 2018**, è stato celebrato il Bicentenario della fondazione di Tagliacozzo. Nella Chiesa dei SS. Cosma e Damiano, S. Ecc. Mons. Pietro Santoro, Vescovo di Avezzano, ha presieduto la solenne Celebrazione Eucaristica di ringraziamento per i 200 anni di presenza delle Suore della Carità nella cittadina della Marsica.

Rendiamo Grazie a Dio perché, attraverso Giovanna Antida e le sue Figlie, ha compiuto opere meravigliose e ci auguriamo possa continuare a compierle ancora oggi, per il futuro della Congregazione e del servizio dei poveri.

ALCUNI RIFERIMENTI TESTUALI PER APPROFONDIRE

- *Convenzione di Tagliacozzo, 1818*, datata 14 novembre 1818, Documento conservato nell'Archivio Generale delle Suore della Carità a Roma, Arm. N. 0, e con il nome di *Capitolazioni colla Congregazione delle Sorelle della Carità - sullo Stabilimento della Scuola Pia di Tagliacozzo - 1818*, nell'Archivio Storico del Comune di Tagliacozzo, classificato in Cat. V, Classe 1, Busta 2, Fasc. 5 con il titolo «*Pio Istituto delle Suore della Carità – Lascito di Anna Casale. Capitolazioni della Congregazione*».
- COTTONE A., *Santa Giovanna Antida Thouret. Documenti inediti nell'Archivio Storico del Comune di Tagliacozzo*, in *Orientis Stella* 1 (2007) 27.
- DUFFET Sr. Marie Antoine de Padoue, *Suor Cecilia Guinard Suora della Carità. Prima Superiora provinciale di Vercelli*, Pubblicazione a cura delle Suore della Carità, Vercelli, 1989.
- GATTINARA G., *Storia di Tagliacozzo, dalle origini ai giorni nostri con brevi cenni sulla Regione Marsicana*, Città di Castello, Tipografia dello Stabilimento S. Lapi, 1894, pp. 92-93.
- PERUGINI Sr. Raffaella (a cura di), *Cenni storici sulla Provincia religiosa di Roma delle Suore della Carità di S. Giovanna Antida Thouret*, Tipografia "Don Guanella", Roma, 1989, pp. 39; 112; 156.
- PALUMBO C., *Sia col nome di Dio. La presenza e l'opera di Jeanne Antide Thouret in terra d'Abruzzo nel 1818*, in LOVISON F., NUOVO L. (a cura di), *Missione e Carità. Scritti in onore di P. Luigi Mezzadri C.M.*, Edizioni CLV, Roma, 2008, pp. 449-468.
- THOURET G.A., *Elenco degli oggetti portati al momento della fondazione di Tagliacozzo, negli Abruzzi, 14 novembre 1818* (cfr. AGSdC Roma, Arm. N. 0).
- THOURET G.A., *Lettera al Santo Padre Pio VII*, Napoli, 12 settembre 1818, in *Lettere e Documenti*, p. 269.
- THOURET G.A., *Lettera a Mons. Vescovo di Marsi*, Napoli, 15 Novembre 1820, in *Lettere e Documenti*, pp. 307-308.
- THOURET G.A., *Lettera al Ministro dell'Interno*, Napoli, 1 dicembre 1820, in *Lettere e Documenti*, p. 311.